



**INAPP**

PUBLIC POLICY INNOVATION

*Bolzano, 17 settembre 2018*

**L'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI IN ITALIA.  
CONCETTI, METODI E DATI**

*Francesco Pomponi*

## *Popolazione straniera e tendenze*

Rapporto ISTAT 2018

- **DECLINO DEMOGRAFICO dei RESIDENTI**

Al 1° gennaio 2018 la popolazione stimata è di circa 60,5 milioni di residenti ed è il terzo anno consecutivo che diminuisce (- 1,6 per mille, che corrisponde a circa 100.000 persone in meno rispetto all'anno precedente), soprattutto al SUD (-3,9 per mille) un'incidenza della popolazione straniera dell'8,4 per cento (5,6 milioni).

- **STABILIZZAZIONE della popolazione STRANIERA**

Popolazione di circa 5,6 milioni, che rappresenta l'8,4% della popolazione totale.

La crescita del numero di stranieri è di fatto ferma (solo + 18.000, a gennaio 2018 rispetto all'anno precedente), confermando un trend iniziato nel 2016.

Effetto conseguente anche alle **acquisizioni di cittadinanza**.

Nel 2017, si stima che superino le 224 mila. Si tratta perlopiù di cittadini non comunitari: il 18,3 per cento dei naturalizzati nel 2016 ha come cittadinanza di origine quella albanese e il 17,5 quella marocchina. Queste due etnie, insieme ai rumeni, rappresentano quelle numericamente più numerose e rispetto all'acquisizione della cittadinanza coprono oltre il 42% del totale delle acquisizioni.

**Andamento negativo** del contributo della popolazione straniera residente in termini di **nascite**, registrato già dal 2012.

### **Integrazione come concetto polisemantico e *context-dependent***

Caratterizzazioni comuni in letteratura:

«un fenomeno multidimensionale, processuale, bilaterale, che può variare nel tempo e nello spazio a seconda del paese considerato, delle circostanze storico politiche e della fase stessa dell'immigrazione sempre in evoluzione»

Agenda Europea per l'Integrazione dei cittadini terzi (2011)

«processo evolutivo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco»

## Integrazione degli stranieri: concetti e modelli

### **Principali modelli di integrazione rilevati sul piano internazionale**

Semplice catalogazione dei modelli, attraverso la polarizzazione dell'inclusività:  
Da +inclusivo a - inclusivo

- 1) Modello fusione o *melting pot* (Usa/Australia)
  - «Cultura unica nazionale»
  - Campo libero alle dinamiche tra gruppi
  - Assenza di politiche
  
- 2) Modello *assimilazionista* (Francia)
  - Obiettivo: equiparazione tra i due gruppi, indistinguibilità
  - assimilazione culturale come presupposto per la mobilità sociale
  - incorporazione lineare sull'implicito riconoscimento della superiorità della cultura ospitante
  - Disconoscimento o relativizzazione dei fattori oggettivi presenti
  - Progressivo assorbimento della cultura dominante
  - Processo mono-direzionale dipendente dalla volontà dell' «integrando»
  - **Indicatori** : apprendimento della lingua, investimento per la riuscita scolastica, i matrimoni misti, l'opzione di rimanere nel paese ospitante

segue

### **Principali modelli di integrazione rilevati sul piano internazionale**

#### 3) *Neo-assimilazionista*

- Obiettivo: indistinguibilità tra stranieri e cittadini, senza negare specificità e diritti particolari
- Processo d'integrazione bi-direzionale (recupero dell'importanza di fattori oggettivi di contesto dovuti alla società ospitante, come atteggiamenti discriminatori) → Svantaggio Etnico → recupero/radicalizzazione identitarie (soprattutto da parte delle seconde e terze generazioni) chiusura dentro nicchie etniche → auto-ghettizzazione ↴
- Ruolo delle subculture o delle comunità, come vettore di integrazione/non integrazione → *Assimilazione segmentata*

segue

### **Principali modelli di integrazione rilevati sul piano internazionale**

#### 4) Modello *transnazionalista*

- Le identità travalicano i confini politici, economici e geografici creando spazi transnazionali. Identità-ponte, sganciata da un rapporto diretto con una specifica realtà territoriale, sociale, culturale economica.
- Tappa della globalizzazione
- Un'ottica ottimistica che non presuppone rinunce o adeguamenti
- Superamento della contrapposizione dicotomica tra migranti e autoctoni ↴
- Negazione delle differenze interculturali

#### 5) Modello *multiculturale* (Inghilterra e società anglofone)

- Riconoscimento non solo dei diritti dell'individuo, ma anche del gruppo di appartenenza, considerato fondamentale nella costruzione dell'identità individuale.
- Concetto di uguaglianza basato sulla differenza di trattamento.
- Comunità non comunicanti, poco interessate alla reciproca interazione;
- chiusura identitaria

segue

**Principali  
modelli di integrazione rilevati sul piano internazionale**

6) Modello *Funzionalista* (Germania)

- Concezione *utilitaristica*
- Integrazione esclusivamente in ambito economico
- Separazione culturale

### **Il modello «non modello» italiano**

- Immigrazione recente
- Prospettiva emergenziale e negazionista rispetto alla questione dell'integrazione
- Politiche di controllo, non di accoglienza
- Stabilizzazione delle presenze, attraverso strumenti come le sanatorie con l'obiettivo di «regolarizzare» rapporti di lavoro già esistenti.
- Figura del lavoratore subalterno, con meno diritti ↴

#### Lavori a 5 P

**Precari, Pesanti, mal Pagati, Pericolosi e Penalizzanti socialmente**



## Integrazione degli stranieri: concetti e modelli

### Misurazione dell'integrazione

Anni 80, emerge nei paesi europei direttamente interessati dall'immigrazione, la necessità di «conoscere» il fenomeno, di avere a disposizione informazioni sulle sue caratteristiche e le sue evoluzioni.

Tentativi, di sviluppare sistemi di monitoraggio e misurazione del grado di integrazione delle comunità di immigrati ormai stabilmente insediate sui territori

#### LIMITI

a) Dibattito teorico volto a individuare gli indicatori, la cui scelta non prescinde da modelli teorici di riferimento

b) Carenza/inadeguatezza dei dati

Fonti amministrative lacunose e difficoltà nel loro utilizzo

Assenza di rilevazioni campionarie ad hoc

Eccezioni: il Socio-Economic Panel (**SOEP**) tedesco e l' *Institut national d'études démographiques* (**INED**) francese

### **Misurazione dell'integrazione**

#### **Differenze tra i vari sistemi nazionali**

- Diverse sensibilità rispetto agli ambiti (lavoro, devianza, integrazione culturale)
- Diverse categorie rispetto alle popolazioni da considerare nel monitoraggio (minoranze etniche, prima o seconda generazione, cittadinanza)

#### **Limiti delle fonti amministrative (importanza dei metadati)**

- Categorizzazioni esposte alle modifiche normative
  - Es: Il *registro dei permessi di soggiorno*
    - sono esclusi i comunitari, gli irregolari
    - Allargamento della protezione internazionale (protezione sussidiaria)
      - Il novero dei parenti coinvolti nel ricongiungimento familiare

### **Gli indicatori di integrazione in Italia**

L'esperienza della Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati (Legge 40/98) → *Integrazione ragionevole* (G. Zincone)

- salvaguardia dell'integrità della persona
- interazione positiva, base essenziale per una pacifica convivenza

#### **A - sistemi basati su dati amministrativi**

##### **A.1) Gli indicatori di A. Golini (2000)**

4 dimensioni:

- a. struttura demografica, sociale e territoriale;
- b. relazioni con la comunità di origine e con quella di accoglimento;
- c. inserimento lavorativo e mobilità socio-professionale;
- d. vita nella società,

All'interno dei quali

12 ambiti specifici e in 33 indicatori

- Evidenza dei limiti delle fonti (condizioni abitative; consumi)

### **Gli indicatori di integrazione in Italia**

**A.2) Rapporto sugli indici di integrazione degli immigrati in Italia, elaborato da Caritas/Migrantes su incarico del Cnel**

**3 aree omogenee (indicatori di sintesi)**

- 1) *Polarizzazione o attrattività territoriale*** (dimensioni e delle caratteristiche della popolazione straniera a livello di singole province);
  - 2) *Stabilità sociale*** (accesso degli immigrati ad alcuni beni e servizi e titolo di soggiorno stabile);
  - 3) *Inserimento lavorativo*** (mercato del lavoro e ai redditi da lavoro)
- classifiche delle province → maggiore o minore potenziale integrativo
  - comparazioni su ogni singolo indicatore per le principali collettività straniere

## **Gli indicatori di integrazione in Italia**

### B - sistemi basati anche su indagini campionarie

- «Integrometro» dell'ISMU  
indicatori di integrazione basati su dati primari e dati d'indagine campionaria, secondo un campionamento per centri d'aggregazione (associazioni, luoghi di culto)

## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **Gli indicatori di integrazione a livello europeo**

Due ordini di problemi:

A. FONTI

B. COMPARABILITA'

1. Anni 90 progetti **COMPSTAT** e **PROMINSTAT** → ricognizione fonti disponibili
2. Inizio 2000 progetto **ERCOMER** Università di Rotterdam, su richiesta della Commissione Europea (3 ambiti : socio-economico; politico-legale; socio-culturale + comportamenti autoctoni)
3. Progetto **MITI** (indicatori regionali relativi all'abito socio-economico). Obiettivo, misurare la potenzialità integrativa dei territori (vedi rapporto sugli indicatori CNEL)
4. **Studio di Saragozza** (2010) e il **progetto pilota EUROSTAT** (2011) obiettivo: valutare i risultati delle politiche
  - Poche aree (cittadinanza attiva, politiche del lavoro, dell'istruzione e per favorire l'inclusione sociale)
  - Pochi indicatori

\*Fonti da indagini sociali europee: 1) indagine sulle forze di lavoro (EU-LFS);  
2) indagine sui redditi e le condizioni di vita (EU-SILC); 3) programma internazionale per la valutazione dell'apprendimento degli studenti (PISA)

segue

## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **Gli indicatori di integrazione a livello europeo e internazionale**

5. 2011 agenda europea per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi
  6. *Migrants in Europe — A statistical portrait of the first and second generation*
  7. 2013 *Using EU indicators of immigrant integration* (UE – EFTA)
  8. 2015 *Indicators of Immigrant Integration 2015 — Settling In* (OCSE – UE)
  9. Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi (2016)
  10. *Migrant integration UE 2017* (2017)
- 
11. *European Civic Citizenship and Inclusion Index* (2004) ↴
  12. MIPEX IV (2015)

## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **Il Migrant Integration 2017 e il MIPEX IV (2015)**

Il Migrant Integration è un'indagine che si articola in due parti, l'una finalizzata a misurare l'integrazione dei migranti, l'altra a comparare lo stato delle prime e delle seconde generazioni di immigrati

6 domini:

- **Mercato del lavoro**
- **Condizioni di impiego**
- **Istruzione,**
- **Condizioni abitative e di vita,**
- **Rischio di povertà e Esclusione sociale**
- **Cittadinanza attiva**

I dati vengono disaggregati con riferimento a tre stock di popolazione presente in ogni paese europeo: i nazionali, gli stranieri comunitari e gli stranieri extracomunitari.

I dati usati per gli indicatori provengono principalmente dalle due principali indagini campionarie europee *EU labour force survey* (EU-LFS) e *EU statistics on income and living conditions survey* (EU-SILC)



## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **Il Migrant Integration 2017 e il MIPEx IV (2015)**

Il Mipex è un progetto guidato da Migration Policy Group (MPG) e da Barcelona Centre for International Affairs (CIDOB).

Per ogni singolo Paese coinvolto nella rilevazione, il Mipex presenta set di indicatori ripartiti all'interno di aree politiche (settori/domini, tipo mercato del lavoro o antidiscriminazione) ritenute rilevanti

Gli indicatori sono costruiti sotto forma di domande riguardanti di volta in volta precise questioni nell'ambito delle diverse aree di policy ritenute rilevanti ai fini dell'integrazione dei gruppi di immigrati.

Per ognuno di questi settori/domini, vengono identificati i più alti standard a livello europeo e internazionale diretti a ottenere condizioni di uguaglianza di diritti, opportunità, ma anche di responsabilità per tutti i residenti, nazionali o stranieri che siano. Questi standard sono desunti da una serie fonti, quali le Convenzioni del Consiglio d'Europa, le Direttive europee, le Convenzioni e i Trattati Internazionali. Il MPG approva la lista degli indicatori, ognuno dei quali rappresenta una domanda afferente a uno specifico aspetto, all'interno del singolo settore o dominio politico. Alle domande rispondono singoli esperti indipendenti di livello accademico e/o istituzionale e avvalorate con una procedura di blind peer-review da un secondo esperto indipendente, entrambi che lavorano sotto la direzione del MPG.

segue

## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **Il Migrant Integration 2017 e il MIPEX IV (2015)**

L'indicatore, sotto forma di domanda, riproduce un'opzione politica che viene tradotta in tre possibilità di risposta, a ognuna delle quali viene assegnato un punteggio (nelle ultime versioni i punteggi variano da 0 a 50 a 100)

La media dei punteggi degli indicatori per ogni dimensione fornisce il punteggio della dimensione stessa.

La media delle dimensioni (4 per ogni dominio/settore) fornisce il punteggio del settore/dominio stesso.

A ogni paese vengono quindi assegnati tutti i punteggi ottenuti per ogni specifico settore/dominio, sulla base del quale, poi andrà ad occupare una posizione dentro la graduatoria generale.

Il posizionamento determinerà quindi il giudizio sulla prossimità/distanza di ogni Paese rispetto agli standard politicamente concordati e dunque condivisi a livello comunitario e/o internazionale.

## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **DATI 1. L'Italia nel *Migrant Integration* 2017 – Principali evidenze**

**Mercato del lavoro** generale debolezza degli immigrati extracomunitari.

- A livello europeo, diverso andamento temporale dei tassi di attiva (numero complessivo di occupati e disoccupati sul totale della popolazione), per i 3 stock di riferimento.
- In Italia la popolazione attiva tra gli stranieri è rappresentata di gran lunga dai maschi,
- il tasso di disoccupazione giovanile autoctoni è superiore di poco rispetto agli extra comunitari e sicuramente maggiore rispetto ai comunitari: in controtendenza rispetto alla media UE, dove il tasso percentuale della disoccupazione giovanile investe significativamente di più gli extra.
- Il tasso di occupazione giovanile, invece vede in ordine i comunitari, gli extracomunitari e i nazionali. Anche in questo caso, in controtendenza rispetto alla media UE, dove risultano maggiori i tassi di occupazione dei comunitari e anche dei nazionali.
- La quota di disoccupati di lungo termine tra gli extracomunitari risulta più bassa rispetto a quella rilevata tra i nazionali.

segue

## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **DATI 1. L'Italia nel *Migrant Integration* 2017 – Principali evidenze**

I dati sull'autoimpiego, infine confermano quanto esso sia poco diffuso in generale tra gli stranieri, rispetto agli italiani, la cui quota è molto alta, rispetto alla stessa media europea

#### **Istruzione scolastica**

- il livello scolastico più basso (livello ISCED 0-2) è proprio degli stranieri, fortemente spinto dalla bassa scolarizzazione degli extracomunitari.
- Nella fascia superiore si registra la maggior concentrazione dei nazionali (ISCED 3-5 scuole superiori e post diploma)
- Gli stranieri immigrati in Italia, come in Grecia, in Spagna e a Malta presentano dunque bassi livelli di istruzione
- Ripartizione dei livelli di studio tra gli extracomunitari, l'Italia conta il numero più alto in assoluto di stranieri extracomunitari con il livello di istruzione più basso (ISCED 0-2) e una quota bassissima di extracomunitari con i livelli più alti di istruzione (ISCED 6-8 dalla laurea triennale in su)

## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **DATI 1. L'Italia nel *Migrant Integration* 2017 – Principali evidenze**

Alcuni indicatori relativi a due ambiti contigui, come quello sulle **condizioni abitative e di vita** e quello relativo al **rischio di povertà ed esclusione sociale**, confermano come la situazione degli stranieri nel nostro paese sia contrassegnata alternativamente da elementi di disagio, ma anche da aspetti meno negativi che altrove.

- tasso di “sovraffollamento” condizioni abitative degli stranieri, soprattutto se extracomunitari, siano significativamente più basse rispetto a quelle rilevate presso i paesi dell’Europa a 15.
- Altrettanto negativo è il dato riferito all’indicatore *in-work at-risk-of-poverty rate* (ossia *working poors*), significative differenze tra nazionali e extracomunitari, in Italia, Spagna e Grecia
- Quadro positivo per il tasso relativo all’ “*households with very low work intensity*” che in Italia è tra i più bassi in Europa, ben al di sotto della media UE

## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **DATI 2. L'Italia nell'Ottavo rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia - sui Principali evidenze**

- Nel 2017, il tasso di occupazione complessivo è in crescita in D, GB, F, E e I.
- L'Italia, tra questi, è l'unica realtà in cui il tasso di occupazione della forza lavoro straniera è, nel tempo, costantemente più alto di quello della forza lavoro nativa.
- In Italia la variazione del tasso di occupazione per gli stranieri positiva è positiva: sia per i comunitari (+0,5) e soprattutto per i cittadini extra UE (+1,3)
- Si riduce sensibilmente la disoccupazione straniera
- la variazione positiva del numero di occupati italiani (pari a +1,2% rispetto al 2016) sia maggiore, per la prima volta negli ultimi cinque anni, di quella della componente straniera: un incremento del numero di occupati stranieri UE pari a +0,1% ed Extra UE a +1,3%. Fino al 2015 la forza lavoro UE ed Extra UE ha compensato la diminuzione occupazionale dei nativi. Dal 2015 in poi, l'andamento si è invertito: il numero degli occupati cresce sia tra i nativi che tra gli stranieri, ma con variazioni positive maggiori registrate tra i nativi, secondo un trend comune alla Spagna.

La centralità che la forza lavoro straniera a causa di una più decisa crescita dell'occupazione italiana

segue

## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **DATI 2. L'Italia nell'Ottavo rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia - sui Principali evidenze**

- Diminuisce nettamente il numero di stranieri in cerca di lavoro, con una contrazione rilevante sia della componente comunitaria (7,4%) che extracomunitaria (-7,0%),
- Diminuiscono nell'arco di un anno gli stranieri inattivi tra i 15 e i 64 anni, in termini assoluti di 1.712 unità tra gli UE (pari a -0,5%) e di 30.377 unità tra gli Extra UE (pari a -3,6%).

#### **DONNE**

- Il tasso di occupazione femminile resta decisamente basso tra la componente attiva dello stock dei cittadini extra UE.

Solo nel 2017 il tasso di occupazione delle lavoratrici extracomunitarie è pari al 45,9%, vicino a quello sempre basso delle lavoratrici italiane (pari al 48,8%), ben al di sotto delle lavoratrici di origine comunitaria (pari al 58,2%).

Il tasso di disoccupazione delle donne tunisine (51,2%), ghanesi (50,9%), bangladesi (46,6%), egiziane (44,5%), pakistane (42,8%) è elevatissimo,

Ancora più allarmante è il fenomeno dell'inattività. I tassi per le donne originarie del Pakistan, dell'Egitto e del Bangladesh superano, infatti, l'80%

Segue

## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **DATI 2. L'Italia nell'Ottavo rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia - sui Principali evidenze**

#### TERRITORIO

La maggiore concentrazione di occupati stranieri Extra UE si registra nelle regioni del Nord: N.O.(830 mila circa) e N.E. (poco più di 590 mila unità).

I lavoratori stranieri di cittadinanza UE sono presenti soprattutto nella regioni del Centro Italia dove si concentra il 31,6% degli occupati comunitari.

La minore presenza di lavoratori stranieri si registra, invece, nel Mezzogiorno: solo il 16,0% dei lavoratori UE e il 14,5% degli Extra UE

Al livello regionale, i tassi di occupazione maggiori si registrano nel Lazio (14,5%), Emilia Romagna(13,0%) e Lombardia (12,7%).



## *Integrazione degli stranieri: concetti e modelli*

### **DATI 3. L'Italia nel MIPEX 2015 – Principali evidenze**

1) *European Civic Citizenship and Inclusion Index* (2004) (EU 15) (ind: 100)

- **Inclusione nel mercato del lavoro**
- **Ricongiungimento familiare**
- **Soggiorno di lungo periodo**
- **Accesso alla cittadinanza**
- **Antidiscriminazione**

2) *MIPEX II* (2007) (25 UE + Canada, Norvegia e Svizzera) (ind: 140)

- **Partecipazione politica degli immigrati residenti**

3) *MIPEX III* (2011) (27 + Canada, Norvegia e Svizzera + Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Serbia, Corea del sud, Usa) (ind: 148)

- **Istruzione**

4) *MIPEX iv* (2015) (28 UE + Canada, Norvegia, Svizzera + Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Serbia, Corea del sud, Usa + Islanda, Turchia. \* Russia e Moldavia saranno presenti a partire dalla prossima rilevazione) (ind: 167)

- **Salute**

Segue

## Integrazione degli stranieri: concetti e modelli

### **DATI 3. L'Italia nel MIPEX 2015 – Principali evidenze (ISMU)**

#### **Italia**

Punteggio: **59** pt (in una scala che varia da 0 a 100),

Posizione **13°** su 38 Paesi coinvolti

**Media europea** (UE 28): **51** pt

**Media europea** (UE 15): **60** pt

#### Risultati positivi (per ambiti di policy): ITA > m UE

- **Ricongiungimento familiare** (pt 72,; +11 su *m* UE28)
- **Permesso di Soggiorno per Soggiornanti di Lungo Periodo**  
(pt 65: +4 su *m* UE28)
- **Salute** (pt 6: +23 su *m*UE28)

#### Risultati intermedi: m UE28 < ITA < m UE15

- **Accesso al mercato del lavoro** (pt 66: +9 su *m* UE28; pt -2 punti su *m*UE15)
- **Partecipazione politica** (pt 58: +18 su *m* UE28; pt-2 su *m*UE 15)
- **Accesso alla cittadinanza** (pt 50: +3 su *m* UE28; pt -9 su *m*UE15)

segue

## Integrazione degli stranieri: concetti e modelli

### **DATI 3. L'Italia nel MIPEX 2015 – Principali evidenze (ISMU)**

#### **Risultati negativi: ITA < m UE15 < m UE15**

- **Istruzione e formazione professionale** (pt 34: -3 su *mEU28*; pt -15 su *mUE15*)
- **Anti-discriminazione** (pt 6: pt-2 su *m UE28*; pt -7 su *mUE15*)

FINTO TESTO CREDITS

*Nome Cognome - n.cognome@email*

---



INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche  
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - [www.inapp.org](http://www.inapp.org)